



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 543

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 7 dicembre 2011

I N D I C E

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari:

Plenaria *Pag.* 5

Commissioni congiunte

5^a (Bilancio - Senato) e V (Bilancio) e VI (Finanze - Camera):

Plenaria *Pag.* 7

5^a (Programmazione economica, bilancio) e 6^a (Finanze - Senato) e V (Bilancio, tesoro e programmazione) e VI (Finanze - Camera):

Plenaria » 9

Commissioni riunite

1^a (Affari costituzionali) e 5^a (Bilancio):

Plenaria *Pag.* 12

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 1) » 21

6^a (Finanze e tesoro) e 11^a (Lavoro):

Comitato ristretto (Riunione n. 1) » 22

Commissioni permanenti

6^a - Finanze e tesoro:

Plenaria *Pag.* 23

13^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 72) » 27

14^a - Politiche dell'Unione europea:

Sottocommissione per i pareri (fase ascendente) . . » 28

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale-Io Sud: CN-Io Sud; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo (ApI-FLI); Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.

Commissione straordinaria

Per la verifica dell'andamento generale dei prezzi al consumo e per il controllo della trasparenza dei mercati:

Plenaria *Pag.* 29

Commissioni bicamerali

Inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:

VII Comitato (Riunione n. 14) *Pag.* 34

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sul fenomeno degli infortuni sul lavoro:

Plenaria *Pag.* 35

Sull'esposizione a possibili fattori patogeni, con particolare riferimento all'uso dell'uranio impoverito:

Plenaria » 41

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Mercoledì 7 dicembre 2011

Plenaria

102^a Seduta

Presidenza del Presidente
FOLLINI

La seduta inizia alle ore 8,50.

VERIFICA DEI POTERI

Comunicazioni del Vice presidente Balboni in materia di incompatibilità

Il senatore BALBONI (*PdL*) comunica che il Comitato – il quale, a norma dell'art. 18 del Regolamento per la verifica dei poteri, ha il compito di svolgere l'istruttoria sulle cariche rivestite dai senatori – nella riunione di ieri, 6 dicembre, ha accertato la sussistenza dell'incompatibilità con il mandato parlamentare della carica di presidente dell'Autorità Portuale di Cagliari rivestita dal senatore Massidda.

Dopo gli interventi dei senatori LI GOTTI (*IdV*), LUSI (*PD*) e SANNA (*PD*), il PRESIDENTE pone ai voti la proposta del Comitato di dichiarare incompatibile con il mandato parlamentare la carica di presidente dell'Autorità Portuale di Cagliari rivestita dal senatore Massidda.

La Giunta approva all'unanimità.

Il senatore BALBONI (*PdL*) comunica altresì che il Comitato, data la complessità delle problematiche giuridiche sottese alla sentenza della Corte Costituzionale n. 277/2011, ha proposto a maggioranza che la Giunta proceda all'audizione di esperti in materia di Diritto costituzionale.

Sono favorevoli i senatori SARO (*PdL*) e MAZZATORTA (*LNP*), ritenendo che una sentenza della Corte di natura additiva non possa intervenire sui rapporti in essere, ma soltanto su vicende successive; il senatore Stancanelli, del resto, si è dimesso per evitare di essere dichiarato decaduto come sindaco a seguito dell'azione popolare intentata nei suoi confronti.

Sono contrari i senatori SANNA (*PD*) e LI GOTTI (*IdV*), secondo i quali la pronuncia della Corte fa venire meno l'argomento posto a fondamento della giurisprudenza parlamentare inaugurata nel 2002, introducendo nell'ordinamento una specifica norma in materia di incompatibilità. Si dichiara contrario anche il PRESIDENTE, che giudica paradossale il ricorso all'audizione di esperti per interpretare una sentenza della Corte costituzionale.

La proposta del Comitato, posta ai voti, non è approvata.

La seduta termina alle ore 9,25.

COMMISSIONI CONGIUNTE

5^a (Programmazione economica, bilancio)

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

V (Bilancio, tesoro e programmazione) e VI (Finanze)

della Camera dei deputati

Mercoledì 7 dicembre 2011

Plenaria

1^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente della V Commissione della Camera
MARINELLO

Intervengono il presidente di Rete Imprese Italia, Ivan Malavasi, accompagnato dal direttore dell'ufficio studi di Confcommercio – Imprese per l'Italia, Mariano Bella e dal responsabile del dipartimento politiche industriali di CNA, Claudio Giovane.

La seduta inizia alle ore 12,45.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente MARINELLO avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Concordano le Commissioni congiunte e la pubblicità è attivata.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sul decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici: audizione dei rappresentanti R.E.T.E. Imprese Italia

Dopo un breve indirizzo di saluto del presidente MARINELLO, prende la parola il presidente di Rete Imprese Italia, Ivan MALAVASI.

Ai quesiti posti dalla senatrice BONFRISCO (*PdL*) e dai deputati BARBATO (*IdV*), FUGATTI (*LNP*), PUGLIESE (*Misto*) e LEO (*PdL*), replicano il presidente Ivan MALAVASI, Mariano BELLA e Claudio GIOVANE.

Svolge un ulteriore intervento il deputato CROSETTO (*PdL*), al quale replica il presidente Ivan MALAVASI.

Il presidente MARINELLO ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione in titolo.

La seduta termina alle ore 13,45.

COMMISSIONI CONGIUNTE

5^a (Programmazione economica, bilancio) e 6^a (Finanze e tesoro)

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

V (Bilancio, tesoro e programmazione) e VI (Finanze)

della Camera dei deputati

Mercoledì 7 dicembre 2011

Plenaria

1^a Seduta

Presidenza del Presidente della V Commissione della Camera
GIORGETTI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, Susanna Camusso, segretario generale della CGIL, Raffaele Bonanni, segretario generale della CISL, Luigi Angeletti, segretario generale della UIL, Giovanni Centrella, segretario generale dell'UGL, Enrico Giovannini, presidente dell'ISTAT e Giampaolo Galli, direttore generale di Confindustria.

La seduta inizia alle ore 15,40.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sul decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici: audizione dei rappresentanti di CIGL, CISL, UIL e UGL

GIORGETTI, presidente, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Susanna CAMUSSO, segretario generale della CGIL, Raffaele BONANNI, segretario generale della CISL, Luigi ANGELETTI, segretario generale della UIL e Giovanni CENTRELLA, segretario generale dell'UGL, svolgono relazioni sui temi oggetto dell'audizione.

Svolgono considerazioni e pongono quesiti i deputati BARBATO (*IdV*), LEO (*PdL*), VANNUCCI (*PD*), FUGATTI (*LNP*), D'AMICO (*LNP*), CICCANTI (*UdCpTP*), CAUSI (*PD*) e GIORGETTI, presidente, ai quali rispondono Susanna CAMUSSO, segretario generale della CGIL, Raffaele BONANNI, segretario generale della CISL, Luigi ANGELETTI, segretario generale della UIL e Giovanni CENTRELLA, segretario generale dell'UGL.

GIORGETTI, presidente, ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta sospesa alle ore 17, riprende alle ore 17,10.

Audizione dei rappresentanti dell'ISTAT

GIORGETTI, presidente, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Enrico GIOVANNINI, presidente dell'ISTAT, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Svolgono considerazioni e pongono quesiti i deputati NANNICINI (*PD*), BARBATO (*IdV*), VACCARO (*PD*), CALVISI (*PD*), LEO (*PdL*), VANNUCCI (*PD*), FUGATTI (*LNP*) e DUILIO (*PD*), ai quali risponde Enrico GIOVANNINI, presidente dell'ISTAT.

Interviene CROSETTO (*PdL*), al quale replica Enrico GIOVANNINI, presidente dell'ISTAT.

GIORGETTI, presidente, ringrazia il presidente Giovannini e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta sospesa alle ore 18,45, riprende alle ore 18,50.

Audizione dei rappresentanti della Confindustria

GIORGETTI, presidente, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Giampaolo GALLI, direttore generale di Confindustria, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Svolgono considerazioni e pongono quesiti i deputati FUGATTI (*LNP*), BARBATO (*IdV*), LEO (*PdL*), OCCHIUTO (*UdCpTP*), NANNICINI (*PD*), DUILIO (*PD*) e CROSETTO (*PdL*), ai quali risponde Giampaolo GALLI, direttore generale di Confindustria.

GIORGETTI, presidente, ringrazia il dottor Galli e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 19,55.

COMMISSIONI 1^a e 5^a RIUNITE

1^a (Affari costituzionali)

5^a (Programmazione economica, bilancio)

Mercoledì 7 dicembre 2011

Plenaria

18^a Seduta

Presidenza del Presidente della 1^a Commissione
VIZZINI

Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Malaschini e per l'economia e le finanze Polillo.

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE REFERENTE

(3047) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – *Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Cambursano ed altri, Marinello ed altri, Beltrandi ed altri, Merloni ed altri, Lanzillotta ed altri, Antonio Martino ed altri, Bersani ed altri e del disegno di legge costituzionale n. 4620 d'iniziativa governativa

(2834) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – **LANNUTTI ed altri.** – *Modifica all'articolo 81 della Costituzione, in materia di debito pubblico*

(2851) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – **LAURO ed altri.** – *Introduzione dell'articolo 81-bis della Costituzione in materia di patto di stabilità*

(2871) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – **Nicola ROSSI ed altri.** – *Modifiche agli articoli 23, 81, 117 e 119 della Costituzione in materia di regole di responsabilità fiscale*

(2881) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SALTAMARTINI ed altri. – Modifiche agli articoli 53 e 81 della Costituzione in materia di equilibrio di bilancio della Repubblica

(2890) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CECCANTI ed altri. – Modifiche agli articoli 53, 81, 119 e 123 e introduzione del titolo I-bis della parte seconda della Costituzione, in materia di equità tra le generazioni e di stabilità di bilancio

(2965) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PERDUCA e Donatella PORETTI. – Modifica dell'articolo 81 e introduzione degli articoli 81-bis e 81-ter della Costituzione, concernenti il principio del pareggio nei bilanci dello Stato e degli enti pubblici, la copertura finanziaria delle leggi e il controllo dell'equilibrio dei conti pubblici

(Esame congiunto e sospensione)

Il presidente della Commissione affari costituzionali VIZZINI (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*) relatore, ricorda che il disegno di legge costituzionale n. 3047, approvato dalla Camera dei deputati a larga maggioranza (464 voti favorevoli, 11 astenuti, nessuno contrario), si propone di modificare la Seconda Parte della Costituzione secondo due principi-cardine: equilibrio dei bilanci delle amministrazioni pubbliche e sostenibilità del debito pubblico. Lo scopo è quello di adeguare l'ordinamento, nel suo più eminente livello normativo, quello costituzionale, sia a un'esigenza di integrazione piena nel contesto europeo, in analogia a quanto già disposto in altri paesi dell'Unione e in conformità a specifiche richieste provenienti dalla stessa Unione europea, sia a un obiettivo di politica fiscale generale che assuma quei principi-cardine come parametri supremi di regolazione.

La tecnica legislativa prescelta, che ha un valore non irrilevante anche sotto l'aspetto dei contenuti, è quella di integrare il testo della Costituzione con alcuni elementi di principio, disporre su alcuni altri aspetti qualificanti con norme di legge costituzionale ancorché non incorporate nella Costituzione e rimettere a una legge ordinaria, da approvare però a maggioranza qualificata, la definizione degli ulteriori elementi di regolazione. L'articolo 81 della Costituzione ne risulterebbe complessivamente riformulato secondo i principi già menzionati, integrati da altre prescrizioni; sul contenuto di tali proposizioni rinvia alla relazione che svolgerà il relatore per la Commissione bilancio, così come sugli altri elementi del testo che hanno una preminente connotazione economico-finanziaria.

Sottolinea che, oltre alla riformulazione dell'articolo 81, il disegno di legge integra l'articolo 97, premettendovi la disposizione di principio già citata (equilibrio dei bilanci e sostenibilità del debito pubblico, «in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea»). Ancora, si propone una rettifica dell'articolo 117 della Costituzione, diretta a trasferire, dalla competenza legislativa concorrente tra Stato e Regioni a quella esclusiva statale, la materia della «armonizzazioni dei bilanci pubblici». Inoltre, si procede all'integrazione dell'articolo 119, per dare sviluppo coerente, a proposito degli enti territoriali, agli enunciati introdotti nell'articolo 81 e nell'articolo 97.

Quanto alle disposizioni di legge costituzionale non «incorporate» nella Costituzione, l'articolo 5 del disegno di legge dispone un complesso di prescrizioni che vincolano, in larga misura, il contenuto della legge ordinaria «di sistema», da approvare a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera e prevista dal nuovo articolo 81. Inoltre, è prevista l'istituzione presso le Camere di un organismo indipendente al quale attribuire compiti di analisi, verifica e valutazione in materia di andamenti di finanza pubblica e adempimento delle regole di bilancio, mentre il comma 4 dello stesso articolo 5 rimette ai regolamenti delle Camere la disciplina della funzione parlamentare di controllo sulla finanza pubblica, con particolare riferimento a parametri determinati dalla stessa disposizione.

Per gli aspetti di rilievo istituzionale, segnala la deliberazione delle Camere, da assumere a maggioranza assoluta, diretta ad autorizzare il ricorso all'indebitamento «al verificarsi di eventi eccezionali», da definire con la legge «di sistema», ai sensi delle previsioni contenute nell'articolo 5, comma 1, lettera *d*), (gravi recessioni economiche, crisi finanziarie e gravi calamità naturali). In proposito va notato che la disposizione della lettera *g*) contempla gli stessi casi, nonché quello più generale della necessità di sostenere gli effetti del ciclo economico (che non esige, invece, l'autorizzazione parlamentare) quali presupposti perché lo Stato, anche in deroga all'articolo 119 della Costituzione, possa concorrere ad assicurare il finanziamento da parte degli altri livelli di governo dei livelli essenziali delle prestazioni e delle funzioni fondamentali inerenti ai servizi civili e sociali.

La legge ordinaria «di sistema» dovrebbe essere approvata, secondo il testo in esame, entro il 28 febbraio 2013, mentre la decorrenza di efficacia delle disposizioni contenute nel disegno di legge costituzionale è indicata nell'esercizio finanziario 2014.

A suo avviso, il testo approvato dalla Camera dei deputati è assai apprezzabile sia nella impostazione generale sia nella conseguente declinazione delle sue specifiche prescrizioni. Inoltre, la misura notevolissima del consenso registrato in quel ramo del Parlamento e l'assenza di voti contrari depongono per una deliberazione del Senato comunque tempestiva, secondo le determinazioni adottate ieri dalla Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari, che ha fissato per la settimana prossima la discussione in Assemblea. Rimette comunque alla discussione delle Commissioni riunite alcune osservazioni sul disegno di legge n. 3047, che possano formare oggetto di valutazioni interpretative e non sono tali, comunque, da preludere necessariamente a modificazioni del testo.

Esso manifesta alcuni possibili profili critici, in parte discussi anche durante i lavori preparatori nell'altro ramo del Parlamento. Anzitutto, l'inclusione della disposizione generale di principio (equilibrio dei bilanci e sostenibilità del debito delle amministrazioni pubbliche) anziché nell'articolo 97 (che riguarda le pubbliche amministrazioni e contiene già il principio di «buon andamento») nella Parte Prima della Costituzione, come proposto da alcuni, quale disposizione integrativa dell'articolo 53: la scelta sarebbe motivata dal fatto che il nuovo principio introdotto nella Costitu-

zione è strettamente correlato alle disposizioni contenute negli attuali due commi dell'articolo 53. In proposito, si può ricordare che la Prima Parte della Costituzione è stata già modificata in alcuni punti soprattutto per adeguare l'ordinamento a sensibilità e convinzioni comuni maturate nel corso dell'esperienza repubblicana. In particolare, è stato integrato l'articolo 48 con l'istituzione della circoscrizione Estero per l'elezione delle Camere (nel 2000); è stato integrato l'articolo 51 in riferimento al principio delle pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive e agli uffici pubblici (2003); è stata abrogata la disposizione dell'articolo 27, che prevedeva la possibilità della pena di morte, se disposta dalle leggi militari di guerra (2007).

Osserva che la collocazione nell'articolo 53 avrebbe un suo intrinseco valore: il principio, che vi è già radicato, del concorso comune alla spesa pubblica secondo capacità contributiva, sarebbe corroborato e corrisposto da quello della responsabilità, propria dei poteri pubblici, di fare buon uso delle risorse, di tutti, che sono loro affidate. Una simmetria, questa, dal visibile contenuto politico, nel senso più nobile, che sarebbe ben inserita in quella parte della Costituzione. La collocazione nell'articolo 97 non è impropria, ma tale da ridurre un poco il potenziale, non tanto normativo quanto di fondazione su basi nuove dei rapporti tra governanti e governati.

Inoltre, vi è da considerare la presenza di disposizioni dal contenuto tecnico molto rilevante anche nelle integrazioni del *corpus* costituzionale (articoli 81 e 119) oltre che nelle indicazioni, pure di rango costituzionale, che presiedono al contenuto della legge «di sistema», prevista dall'articolo 81, nuova versione. Al riguardo è bene considerare che la formulazione di parametri e criteri ad alto tasso di complessità tecnica, in materia economico-finanziaria, potrebbe trovare una sede normativa appropriata anche direttamente nella legge ordinaria «di sistema», trasferendo quelle previsioni dal campo costituzionale alla fonte ordinaria rinforzata. Nota che, oltre alla forza attiva, una prescrizione di rango costituzionale è naturalmente provvista anche di una forza passiva tale da esigere, per ogni revisione, correzione o integrazione, le doppie deliberazioni parlamentari conformi, con intervallo non inferiore a tre mesi tra quelle di ciascuna Camera e la possibilità del *referendum* confermativo in caso di approvazione definitiva con maggioranza inferiore ai due terzi. Ne consegue una carenza di flessibilità che, specie nelle materie in questione, sarebbe invece assai funzionale e fisiologicamente garantita dalla legislazione ordinaria, sia pure con la maggioranza qualificata prevista per la legge «di sistema». Inoltre, è opportuna una meditazione su un altro profilo che nel tempo potrebbe essere assai rilevante: l'articolo 75 della Costituzione esclude dal *referendum* abrogativo le leggi tributarie e di bilancio. La *ratio* del limite è nota: non sottoporre al voto popolare, con diretta efficacia normativa (per abrogazione), determinazioni legislative che sollecitano scelte su interessi propri da mediare con l'interesse generale (per definizione, le diverse opzioni di politica fiscale). Si ricordi, in proposito, la vicenda recente del *referendum* annunciato, e poi non indetto, in Grecia, sulle politiche restrittive della spesa pubblica e le conseguenti, rilevanti implicazioni dirette nei

rapporti politici, economici e finanziari con l'Unione europea e gli altri Stati dell'Unione.

Una legge costituzionale approvata oggi a larga maggioranza (con voto maggiore dei due terzi in entrambe le Camere) potrebbe, in futuro, essere modificata, ad esempio per introdurre una regola fiscale più severa, da una maggioranza politica non così estesa. Sarebbe possibile, in quel caso, il *referendum* oppositivo, concentrato in ipotesi su determinazioni legislative che, invece, potrebbero essere escluse da quello abrogativo (se adottate con legge ordinaria), per le ragioni appena ricordate.

Rileva quindi che la previsione di un organismo indipendente da istituire presso le Camere per l'analisi, le verifiche e le valutazioni lascia, nella sua formulazione, una possibilità di scelta tra più opzioni: una struttura strettamente parlamentare, con composizione, dotazioni e regolazione propria, ovvero una struttura mista, la cui composizione (ma anche le strutture di supporto) potrebbe essere assicurata mediante l'apporto, esclusivo o parziale, di persone estranee alle Camere e ai rispettivi apparati. Si può svolgere una riflessione, inoltre, sul pieno rispetto, o meno, dell'autonomia regolamentare delle Camere, presidiata dalla Costituzione, quando si rimette a una legge ordinaria, sia pure rinforzata, l'istituzione e la regolazione di un organismo collocato presso le stesse Camere.

Inoltre, la riserva di regolamento parlamentare quanto alla funzione di controllo delle Camere in materia di finanza pubblica potrebbe essere considerata a un tempo pleonastica e tale da distinguerla – con effetti incerti – da quella attribuita all'organismo indipendente.

Ancora, la fissazione di una data per l'approvazione della legge «di sistema» è necessariamente priva di certezza, anche se provvista della forma di una disposizione di legge costituzionale. Tale riserva di legge, anche con la previsione di un termine definito, è già presente in Costituzione e non ha avuto efficacia tempestiva (si pensi alla IX disposizione transitoria e finale). Invece, il rinvio alla legge ordinaria (cosiddetta «di sistema») del complesso delle disposizioni dell'articolo 5, o almeno di una parte rilevante di esse, indurrebbe a operare subito per definire il contenuto di quella legge che, all'indomani dell'entrata in vigore della revisione costituzionale, che integra l'articolo 81, sesto comma, della Costituzione, potrebbe essere approvata ed entrare in vigore pressoché contestualmente.

Ricorda che, con il disegno di legge n. 3047, approvato dalla Camera dei deputati, sono in esame congiunto altri 6 disegni di legge costituzionale.

Il disegno di legge n. 2834, d'iniziativa del senatore Lannutti (IdV) e altri, introduce commi aggiuntivi all'articolo 81 della Costituzione: in particolare, dispone che l'equilibrio annuale di bilancio sia raggiunto senza ricorso al debito pubblico. È poi introdotto un vincolo di destinazione per le entrate derivanti dal debito, che possono essere utilizzate esclusivamente per finanziare investimenti. Per dare attuazione a tali disposizioni è prevista una riserva di legge. Il ricorso a tale fonte si rende necessario per

individuare gli investimenti da effettuare nel corso di ogni esercizio finanziario.

Il disegno di legge n. 2851, dei senatori Lauro (PdL) ed altri, ha come obiettivo quello di obbligare i governi, tramite una disposizione costituzionale, al rispetto del patto di stabilità e al pareggio di bilancio. A tal fine, viene introdotto in Costituzione l'articolo 81-*bis*, il quale dispone che la legge annuale di stabilità determina gli obiettivi della finanza pubblica, al fine di assicurare l'equilibrio dei conti delle amministrazioni pubbliche. Come affermato nella relazione introduttiva, le maggioranze parlamentari potranno elaborare la propria strategia di bilancio, ma all'orizzonte resterà sempre un obiettivo intangibile da perseguire, il rispetto appunto dell'equilibrio dei conti pubblici.

Il disegno di legge n. 2881, dei senatori Saltamartini (PdL) ed altri, introduce un comma aggiuntivo all'articolo 81, che impone l'obbligo del pareggio di bilancio per lo Stato, le Regioni, le Province, le Città metropolitane e i Comuni. Si dispone anche che con legge dello Stato sia garantito l'equilibrio economico generale. Il disegno di legge interviene anche all'articolo 53, stabilendo che ogni legge che comporti nuovi o maggiori tributi sia approvata con un procedimento aggravato, ovvero a maggioranza assoluta dei membri delle Camere.

Il disegno di legge n. 2890, dei senatori Ceccanti (PD) ed altri, propone, in primo luogo, di aggiungere all'articolo 53 della Costituzione un comma, ai sensi del quale la Repubblica è chiamata ad assicurare il rispetto del principio di equità tra le generazioni in ambito economico e sociale, allo scopo – come è affermato nella relazione introduttiva – di evitare che sulle generazioni future ricadano le conseguenze di una espansione incontrollata e irresponsabile del debito assunto dalle generazioni presenti. Vengono quindi introdotte significative modifiche all'articolo 81, in primo luogo inserendo un comma nel quale il principio della stabilità di bilancio è esplicitato sia con riferimento al bilancio preventivo, sia in riferimento alle conseguenze degli eventuali scostamenti prodottisi nella gestione dello stesso. Si prevede, inoltre, che la definizione del contenuto tipico della legge di bilancio sia attuata con legge rinforzata approvata a maggioranza dei tre quinti delle Camere. In Costituzione sono quindi inserite, in un apposito Titolo I-*bis*, le procedure finalizzate a garantire la stabilità di bilancio. In particolare, sarà compito del Parlamento stabilire, a maggioranza assoluta, il saldo strutturale coerente con l'appartenenza dell'Italia all'Unione europea. Al rispetto di tale saldo dovranno conformarsi lo Stato e gli enti territoriali nell'approvazione dei rispettivi bilanci. L'articolo 5 del disegno di legge modifica l'articolo 123 della Costituzione, aggiungendo un nuovo contenuto necessario agli statuti delle Regioni, consistente nell'obbligo di individuare procedure idonee ad assicurare l'equilibrio finanziario a livello regionale.

Il disegno di legge n. 2965, d'iniziativa dei senatori Perduca e Poretti (PD), costituzionalizza, in primo luogo, il principio del pareggio strutturale di bilancio; in secondo luogo, individua nel Governo l'attore istituzionale principale del processo di bilancio: in proposito, il Parlamento non

può modificare i saldi di bilancio entro i quali il Governo intende muoversi, può soltanto eventualmente rigettare *in toto* il progetto. La legge di bilancio assumerebbe, nell'intenzione dei presentatori del disegno di legge, un ruolo centrale, divenendo il luogo delle decisioni di politica fiscale che riguardano da una parte le entrate e dall'altra le spese. La possibilità di ricorrere al *deficit spending* è subordinata alla sussistenza di una delle gravi necessità specificate dal novellato articolo 81 e dalla circostanza che sia data in ogni caso priorità agli stanziamenti in conto capitale rispetto a quelli di parte corrente. Viene poi introdotto un limite massimo all'indebitamento, stabilito in un rapporto tra *deficit* e PIL non superiore al 3 per cento, ed è prevista l'istituzione del Consiglio di stabilità, con compiti di vigilanza e di analisi delle dinamiche di finanza pubblica. Si introduce, infine, un rimedio giurisdizionale contro la violazione del principio di copertura finanziaria delle leggi di spesa, prevedendo la possibilità di un ricorso in via principale alla Corte costituzionale.

Il disegno di legge n. 2871, d'iniziativa del senatore Nicola Rossi (Misto) e di altri senatori, persegue l'obiettivo di introdurre in Costituzione una regola di responsabilità fiscale in grado di garantire la sostenibilità delle finanze pubbliche. In primo luogo, all'articolo 23 della Costituzione, si introduce il principio dell'equità intergenerazionale. Vengono poi modificati gli articoli 81, 117 e 119 della Costituzione. In particolare, all'articolo 81, il vincolo fiscale è espresso come pareggio di bilancio delle amministrazioni pubbliche, associato a un vincolo circa il livello massimo del rapporto tra spesa totale delle amministrazioni e prodotto interno lordo. È prevista, al riguardo, una riserva di legge per l'individuazione delle modalità di applicazione del principio del pareggio di bilancio per i singoli livelli di governo, tenendo conto del ciclo economico, nel rispetto dei vincoli comunitari e internazionali. Viene, inoltre, puntualmente disciplinata la procedura che consente di derogare alle regole di responsabilità fiscale. Sono, infine, modificati gli articoli 117 e 119 della Costituzione: quanto all'articolo 117, la materia «armonizzazione dei bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario» è ricondotta nuovamente alla competenza esclusiva dello Stato; in riferimento all'articolo 119, si sancisce il principio della coerenza fra l'operare del vincolo a livello aggregato e il comportamento dei singoli enti.

Il presidente della Commissione bilancio AZZOLLINI (PdL) si riserva di svolgere successivamente la sua relazione sui disegni di legge in titolo.

Il senatore CALDEROLI (LNP), intervenendo sull'ordine dei lavori, si dice stupito per l'esito della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, che ha deliberato di fissare la discussione dei disegni di legge in titolo in Assemblea all'inizio della prossima settimana, sia pure riservandosi di verificare, in una riunione che si terrà martedì 13 dicembre, l'effettiva possibilità di svolgere quella discussione sulla base dell'esito dell'esame delle Commissioni riunite affari costituzionali e bilancio.

Ricorda che il Gruppo della Lega Nord, alla Camera dei deputati, non ha sollevato eccezioni sul merito del disegno di legge n. 3047 e ha concorso alla sua approvazione. Tuttavia, considerato il rilievo critico del disegno di legge costituzionale e la circostanza che ove venisse approvato nel testo definito dall'altro ramo del Parlamento non sarebbe più possibile apportarvi modifiche, ritiene che sia necessario un adeguato approfondimento e che pertanto sia opportuno differire la discussione in Assemblea.

Il presidente VIZZINI, considerato l'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, propone di sospendere la seduta e di riprenderla alle ore 11,15 o comunque al termine della seduta del Senato. Inoltre, convoca, alle ore 11, una riunione degli Uffici di Presidenza delle Commissioni riunite, integrati dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, al fine di valutare l'organizzazione dei lavori per il seguito dell'esame.

Le Commissioni riunite convengono.

Il seguito dell'esame congiunto è momentaneamente sospeso.

CONVOCAZIONE DEGLI UFFICI DI PRESIDENZA INTEGRATI DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI

Il PRESIDENTE comunica che gli Uffici di Presidenza delle Commissioni riunite, integrati dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, sono convocati in riunione comune alle ore 11,15, per definire l'organizzazione della discussione dei disegni di legge costituzionale n. 3047 e connessi.

Le Commissioni riunite prendono atto.

La seduta, sospesa alle ore 9,25, riprende alle ore 12,15.

SUI LAVORI DELLE COMMISSIONI RIUNITE

Il PRESIDENTE comunica l'esito della riunione degli Uffici di Presidenza delle Commissioni 1^a e 5^a, integrati dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, che si è appena conclusa.

In quella sede, dopo gli interventi dei senatori TANCREDI (*PdL*), LUSI (*PD*), MORANDO (*PD*), Marilena ADAMO (*PD*), Massimo GARAVAGLIA (*LNP*), PASTORE (*PdL*) e MASCITELLI (*IdV*), si è convenuto, di comune accordo, che l'esame congiunto dei disegni di legge nn. 3047 e connessi riprenderà lunedì 12 dicembre, alle ore 16,30, e proseguirà nella giornata di martedì 13 dicembre, in sedute antimeridiana e pomeridiana e, eventualmente, anche in seduta notturna, nonché, se necessario, nella giornata di mercoledì 14 dicembre, prima che abbia inizio la discussione in Assemblea. Inoltre, si è convenuto di fissare per le ore 12 di

lunedì 12 dicembre il termine per la presentazione di eventuali emendamenti, da riferire al disegno di legge n. 3047, assunto come testo base in quanto già approvato dalla Camera dei deputati. In proposito, il PRESIDENTE riferisce che i rappresentanti dei Gruppi del Popolo della Libertà, del Partito Democratico e dell'Italia dei Valori, hanno annunciato che, da parte loro, non saranno presentate proposte di modifica. Allo stesso modo si è pronunciato, a nome del Governo, il sottosegretario Malaschini.

Le Commissioni riunite prendono atto.

IN SEDE REFERENTE

(3047) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – *Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Cambursano ed altri, Marinello ed altri, Beltrandi ed altri, Merloni ed altri, Lanzillotta ed altri, Antonio Martino ed altri, Bersani ed altri e del disegno di legge costituzionale n. 4620 d'iniziativa governativa

(2834) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – *LANNUTTI ed altri.* – *Modifica all'articolo 81 della Costituzione, in materia di debito pubblico*

(2851) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – *LAURO ed altri.* – *Introduzione dell'articolo 81-bis della Costituzione in materia di patto di stabilità*

(2871) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – *Nicola ROSSI ed altri.* – *Modifiche agli articoli 23, 81, 117 e 119 della Costituzione in materia di regole di responsabilità fiscale*

(2881) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – *SALTAMARTINI ed altri.* – *Modifiche agli articoli 53 e 81 della Costituzione in materia di equilibrio di bilancio della Repubblica*

(2890) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – *CECCANTI ed altri.* – *Modifiche agli articoli 53, 81, 119 e 123 e introduzione del titolo I-bis della parte seconda della Costituzione, in materia di equità tra le generazioni e di stabilità di bilancio*

(2965) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – *PERDUCA e Donatella PORETTI.* – *Modifica dell'articolo 81 e introduzione degli articoli 81-bis e 81-ter della Costituzione, concernenti il principio del pareggio nei bilanci dello Stato e degli enti pubblici, la copertura finanziaria delle leggi e il controllo dell'equilibrio dei conti pubblici*

(Rinvio del seguito dell'esame congiunto)

Considerate le determinazioni adottate dagli Uffici di Presidenza riuniti e appena riferiti alle Commissioni, il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo è rinviato alla seduta di lunedì 12 dicembre, alle ore 16,30.

La seduta termina alle ore 12,20.

**Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti
dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 1

Presidenza del Presidente della 1^a Commissione
VIZZINI

Orario: dalle ore 11,10 alle ore 12,10

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI SULL'ESAME CONGIUNTO DEI DISEGNI DI
LEGGE NN. 3047 E CONNESSI (PAREGGIO DI BILANCIO NELLA CARTA COSTITU-
ZIONALE)*

COMMISSIONI 6^a e 11^a RIUNITE

6^a (Finanze e tesoro)

11^a (Lavoro, previdenza sociale)

Mercoledì 7 dicembre 2011

Comitato ristretto per l'esame del disegno di legge n. 803 e connessi

Riunione n. 1

Relatori: FERRARA (CN-Io Sud-FS) e ICHINO (PD)

Orario: dalle ore 8,50 alle ore 9,30

(803) *CASTRO ed altri. – Misure a favore della partecipazione dei lavoratori*

(964) *TREU ed altri. – Disposizioni in materia di informazione e consultazione dei lavoratori, nonché di partecipazione azionaria dei dipendenti*

(1307) *BONFRISCO e CASOLI. – Delega al governo per la promozione della partecipazione dei lavoratori alla proprietà e alla gestione delle imprese*

(1531) *ADRAGNA ed altri. – Norme per l'attuazione dell'articolo 46 della Costituzione sulla collaborazione dei lavoratori alla gestione delle aziende*

(2572) *LANNUTTI ed altri. – Disposizioni in materia di partecipazione dei lavoratori alla gestione dell'impresa*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 7 dicembre 2011

Plenaria**310^a Seduta**

Presidenza del Presidente
BALDASSARRI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il professor Enrico Giovannini, presidente dell'ISTAT, accompagnato dal dottor Andrea de Panizza.

La seduta inizia alle ore 14,30.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente BALDASSARRI avverte la Commissione che il Presidente del Senato, sollecitato per le vie brevi, ha autorizzato la partecipazione della Commissione all'indagine conoscitiva riguardante il decreto-legge 16 dicembre 2011, n. 201, recante disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici, già prevista per le Commissioni congiunte V e VI Camera e 5^a Senato. Dopo aver espresso apprezzamento per la scelta del presidente Schifani, comunica inoltre che l'esame del summenzionato decreto-legge è stato assegnato alle Commissioni V e VI riunite della Camera.

Il senatore BARBOLINI (PD) esprime convinto apprezzamento per la scelta del presidente Schifani, che va nella direzione auspicata più volte dalla Commissione e dalla propria parte politica.

Il presidente BALDASSARRI dà quindi conto delle audizioni previste nell'odierna giornata e in quella di venerdì prossimo nell'ambito dell'indagine conoscitiva citata preannunciando l'integrazione del calendario della corrente settimana della Commissione finanze.

La Commissione prende atto.

Il PRESIDENTE fa presente, inoltre, che per consentire ai senatori di partecipare alle audizioni presso la Camera dei deputati in merito al citato decreto-legge, l'audizione del professor Francesco Forte, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla riforma fiscale, prevista nella giornata odierna, è rinviata ad altre sedute.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente BALDASSARRI fa presente che è pervenuta la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo, nonché di trasmissione del segnale audio con diffusione radiofonica, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità prevista, e avverte che, ove la Commissione convenga nell'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per lo svolgimento della procedura informativa prevista nella seduta odierna.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla riforma fiscale: audizione dell'ISTAT

Prosegue l'indagine conoscitiva rinviata nella seduta del 24 novembre scorso.

Il presidente BALDASSARRI introduce i temi oggetto dell'odierna audizione.

Ha quindi la parola il professor GIOVANNINI, il quale fa in primo luogo riferimento ai dati di cui al rapporto finale sull'attività del Gruppo di lavoro sull'economia non osservata e i flussi finanziari per la riforma fiscale chiedendone l'acquisizione agli atti dell'indagine conoscitiva e la sua pubblicazione. In particolare, illustra quindi le stime dell'ISTAT riguardanti il valore aggiunto e l'occupazione connesse al settore sommerso dell'economia nazionale. Passa quindi ad analizzare la struttura delle entrate tributarie in riferimento all'ultimo quinquennio, soffermandosi in particolare sui pesi rispettivi delle imposizioni diretta e indiretta, anche tenendo conto delle differenze con gli altri sistemi europei. Dopo aver aggiunto alcune indicazioni concernenti le caratteristiche tipiche della platea dei contribuenti italiani, si sofferma sui comportamenti determinanti la massa dell'evasione nel settore produttivo, nonché sulle esperienze di azioni di contrasto messe in atto negli ultimi anni dalle amministrazioni pubbliche. Prosegue dando conto della strategia di contrasto all'evasione

fiscale e contributiva delineata dal citato Gruppo di lavoro, comprendente misure quali l'adeguamento delle amministrazioni interessate, il potenziamento degli studi di settore, il redditometro per le persone fisiche, il tutorage preventivo per le imprese, la tracciabilità delle transazioni e la semplificazione normativa. Fa quindi presente che ulteriori spunti di riflessione sono emersi dalle proposte in materia di pubblicità dei redditi e di comunicazione pubblica.

Il senatore CONTI (*PdL*), sottolinea l'esigenza che in misura maggiore da quanto avvenuto in passato il sistema bancario si attivi al fine di agevolare, senza ulteriori oneri per l'utenza, la diffusione dell'uso della moneta elettronica. Chiede infine un chiarimento circa il mancato raggiungimento di una posizione condivisa riguardo all'opportunità di introdurre la pubblicità dei redditi in seno al Gruppo di lavoro menzionato dal professor Giovannini.

Il senatore BARBOLINI (*PD*) domanda ragguagli in ordine alla possibilità di incentivazione di condotte leali nei confronti del fisco e sull'opportunità del ricorso a meccanismi di contrasto tra gli interessi a fini di contrasto all'evasione.

Il professor GIOVANNINI fa presente la necessità di ridurre la distanza con i Paesi più avanzati per quanto riguarda l'impiego di mezzi di pagamento alternativi al contante, anche tenuto conto di una prevedibile conseguente riduzione dei costi di gestione sostenuti dal sistema bancario, necessariamente destinati a gravare sugli utenti. Per quanto riguarda il mancato raggiungimento del consenso sul tema della pubblicità fa presente la partecipazione ai lavori di numerose rappresentanze di diverse categorie, nonché la mancanza di valutazioni univoche sulle esperienze straniere già oggetto di analisi. Prosegue rilevando l'importanza di un'evoluzione culturale tesa alla gratificazione della condotta virtuosa e richiamando l'attenzione sull'esigenza di dedicare un'attenzione costante all'andamento aggregato dell'evasione, quale presupposto per qualsiasi iniziativa politica di contrasto anche sotto il profilo socio-culturale. Rileva quindi l'utilità di adeguati sistemi di contrasto tra gli interessi, mettendo in evidenza in particolare le opportunità connesse a misure volte ad anticipare il momento del contrasto alla fase di pagamento, specie utilizzando la moneta elettronica.

Il presidente BALDASSARRI esprime alcune considerazioni in ordine alla possibilità di prevedere un sistema di contrasto di interessi tributario con applicazione di limiti massimi per ogni nucleo familiare di spese deducibili. Si sofferma poi sulle difficoltà connesse alla sussistenza di discipline eterogenee in materia di contabilità dei diversi enti pubblici, aggravate dalla mancanza di un'autorità indipendente preposta alla certificazione dei bilanci. Pone infine un quesito relativo all'effettiva possibilità di disporre con certezza di dati relativi all'andamento finanziario del settore

pubblico, anche per quanto riguarda le competenze dell'ISTAT senza che si ripresenti la necessità di ampie revisioni dei valori fondamentali rilevati, con conseguente impossibilità di predisporre su basi sufficientemente certe le politiche economiche.

Il professor GIOVANNINI rileva la sussistenza di valutazioni contrastanti in relazione all'adozione di misure generalizzate di conflitto di interessi; diversamente potrebbe rivelarsi utile prevederne l'applicazione a determinate categorie di attività riguardate «a rotazione». Dichiara quindi la propria condivisione in ordine all'esigenza di disporre di criteri contabili omogenei. Fa quindi riferimento alla collaborazione, concernente tale soggetto, instaurata tra l'ISTAT e il Ministero dell'economia e delle finanze dopo i primi anni 2000 e formula l'auspicio che il settore pubblico possa adeguarsi ai sistemi di redazione e trasmissione dei bilanci già sperimentati dal settore privato. In riferimento alle revisioni dei dati di contabilità pubblica, fa presente come queste possano derivare dalla dovuta applicazione di nuovi criteri elaborati dal sistema statistico europeo e, a tale proposito, rileva la preoccupazione per l'ipotesi di attribuire ai vertici degli istituti nazionali di statistica la responsabilità per i dati utilizzati nell'elaborazione delle statistiche. Conclude che lo stesso esempio della Grecia pone in evidenza l'importanza dell'indipendenza della statistica pubblica dal potere politico.

Interviene quindi brevemente il dottor DE PANIZZA, rilevando come i costi stimati dall'Associazione Bancaria Italiana relativamente alla scarsa diffusione della moneta elettronica siano riferiti al complesso del sistema economico.

Il presidente BALDASSARRI dichiara conclusa l'audizione e avverte che i documenti acquisiti nel corso della seduta saranno consultabili sulla pagina *web* della Commissione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 15,35.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 7 dicembre 2011

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 72

*Presidenza del Presidente
D'ALÌ*

Orario: dalle ore 14,40 alle ore 16,20

*AUDIZIONE INFORMALE DEL VICE SINDACO DEL COMUNE DI NAPOLI SODANO
SULL'AFFARE ASSEGNATO SULLE PROBLEMATICHE AMBIENTALI CHE INTERES-
SANO LE ACQUE DEL GOLFO DI NAPOLI E QUELLE PROSPICIENTI IL LITORALE
DOMIZIO E DEL SINDACO DI VENEZIA ORSONI SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2487
(SALVAGUARDIA LAGUNA DI VENEZIA)*

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Mercoledì 7 dicembre 2011

Sottocommissione per i pareri (fase ascendente)

80^a Seduta

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

Orario: dalle ore 8,45 alle ore 9

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 8^a Commissione:

Proposta di direttiva del Parlamento e del Consiglio che modifica la direttiva 2006/126/CE del Parlamento europeo e del Consiglio in relazione alle patenti di guida che comprendono le funzionalità di una carta del conducente (n. COM (2011) 710 definitivo): osservazioni favorevoli con rilievi.

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la verifica dell'andamento generale dei prezzi
al consumo e per il controllo della trasparenza dei mercati

Mercoledì 7 dicembre 2011

Plenaria
40ª Seduta

Presidenza del Presidente
DIVINA

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il professore Paolo Savona e l'avvocato Agostino D'Antuoni.

La seduta inizia alle ore 14,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente DIVINA comunica che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo interno per lo svolgimento della procedura informativa prevista nella seduta odierna, in modo da consentire tale speciale forma di pubblicità. Avverte pertanto che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non essendovi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è adottata per lo svolgimento della procedura informativa prevista nella seduta odierna.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle determinanti della dinamica del sistema dei prezzi e delle tariffe, sull'attività dei pubblici poteri e sulle ricadute sui cittadini consumatori: audizione di esperti

Prosegue l'indagine conoscitiva rinviata nella seduta del 23 novembre scorso.

Il presidente DIVINA introduce l'audizione del professore Savona.

Il professore SAVONA ritiene in primo luogo opportuno soffermarsi sulle considerazioni e le ragioni, di carattere politico e di tipo economico, che indussero il Governo italiano a optare per l'adesione al Trattato di Maastricht nel 1992. All'epoca venne infatti compiuta un'attenta ponderazione fra le opzioni disponibili: da un lato l'adesione al Trattato avrebbe comportato una limitazione alla sovranità nazionale nel campo della politica monetaria e la sottoposizione delle politiche fiscali e di bilancio a rispetto dei nuovi parametri europei; dall'altro la partecipazione dell'Italia al nuovo sistema avrebbe avuto effetti positivi di riduzione del rischio sul debito pubblico e avrebbe inoltre consentito di mettere sotto controllo la dinamica inflazionistica e di creare le condizioni per un maggiore sviluppo economico. Pertanto, alla base della scelta compiuta in tale occasione, si deve considerare la favorevole valutazione di tali profili positivi. Naturalmente le scelte politiche compiute dai *leader* dei principali paesi europei erano ancorate a una visione secondo cui la costituzione dell'unione monetaria avrebbe favorito la nascita di una unione anche in senso politico ed economico tra i popoli europei.

Oltre allo scenario testé delineato, l'oratore ritiene opportuno dar conto anche della progressiva apertura dei mercati a livello globale e delle differenze macroeconomiche e quantitative tra i mercati europei e quelli dei paesi emergenti, come la Cina e l'India.

Passando alla valutazione dell'attualità politica, rimarca che non vi è il rischio, almeno al momento, di un evento catastrofico consistente nella fine della moneta unica, anche considerato l'interesse della Germania a preservare l'euro. Tuttavia la permanenza dell'Italia all'interno dell'euro comporterà notevoli sacrifici economici per i ceti meno abbienti e l'accettazione di ulteriori vincoli ai poteri decisionali nel campo delle politiche fiscali e di bilancio. In proposito, pur dando atto della necessità di varare misure particolarmente rigorose nell'ambito della politica economica, avrebbe ritenuto preferibile che il Governo Monti, in cambio della disponibilità ad attuare la manovra richiesta dall'Unione europea, avesse ottenuto, come contropartita, la garanzia di un intervento della Banca centrale europea e del Fondo di stabilizzazione finanziaria, nel caso di ulteriori difficoltà per i conti pubblici italiani.

Seguono quindi i quesiti dei senatori.

Il presidente DIVINA chiede se per l'Italia sia ipotizzabile e auspicabile un'uscita non traumatica dall'euro.

Il professore SAVONA sottolinea che, dati gli attuali fondamentali economici dell'Italia, non vi sarebbe la convenienza a compiere un'operazione di uscita dall'euro.

Il senatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) chiede fino a che punto l'Italia potrà sopportare la flessione della crescita economica e se vi sarà una restrizione del credito alle imprese come effetto della crisi. Pone quindi un quesito a proposito della tutela dei risparmiatori.

Il professore SAVONA osserva che se la flessione della crescita non sarà particolarmente marcata, non dovrebbero esservi effetti catastrofici sull'economia italiana. Tuttavia, a suo avviso, il vero punto di non ritorno in caso di persistente stagnazione è costituito dalla capacità della società italiana di resistere alla crisi.

Nonostante la gravità della congiuntura economica, non si dovrebbero registrare effetti drammatici nel settore del credito alle imprese, considerati gli strumenti di garanzia operanti nel comparto bancario e, in particolare, il ruolo della Banca centrale europea come prestatore di ultima istanza. Tuttavia sottolinea anche la necessità di tener conto dei nuovi requisiti di patrimonializzazione previsti dall'accordo di Basilea 3 e dei nuovi parametri europei fissati dall'EBA.

Infine, fornisce alcune indicazioni per elaborare politiche di protezione dei risparmiatori.

Il presidente DIVINA esprime perplessità in merito alla progressiva perdita di sovranità degli stati membri dell'Unione europea, con particolare riferimento all'autonomia decisionale nelle scelte di politica fiscale e di bilancio.

Il professore SAVONA ritiene inevitabile prendere atto dei crescenti vincoli imposti in tali ambiti ai paesi europei e in particolare all'Italia. Ribadisce tuttavia l'indicazione secondo cui l'Italia, in cambio delle limitazioni alla propria autonomia decisionale, avrebbe dovuto pretendere l'attivazione di una linea di finanziamento da parte della BCE e del Fondo di stabilizzazione finanziaria.

Il presidente DIVINA chiede quanto fondamento abbia e come debba essere valutata la notizia secondo cui la Germania sarebbe intenzionata a riprendere la stampa del marco, in via cautelativa.

Il professore SAVONA sottolinea la particolare gravità della notizia, se essa risultasse vera, e aggiunge che una scelta del genere sarebbe una non condivisibile conferma del prevalere degli egoismi nazionali dei singoli paesi.

Il presidente DIVINA domanda quanto sia credibile lo scenario fondato sull'adozione di due distinte monete europee.

Il professore SAVONA fa presente che la fine dell'euro avrebbe l'effetto di innescare una contesa tra tutti gli stati per ottenere le condizioni più vantaggiose nei rapporti di cambio. Non ritiene quindi al momento praticabile la soluzione prospettata di un euro a due velocità.

Il presidente DIVINA ringrazia infine il professore Savona per il suo intervento in Commissione e, dopo averlo congedato, dichiara conclusa la sua audizione.

Il presidente DIVINA introduce l'audizione dell'avvocato D'Antuoni.

L'avvocato D'ANTUONI illustra un documento scritto che consegna alla Commissione sottolineando in primo luogo che l'introduzione della moneta unica aveva inizialmente creato grandi aspettative in merito alla sua capacità di risolvere, da sola, gli squilibri esistenti nei fondamentali economici dei singoli paesi europei. Prosegue quindi esplicitando una serie di proposte di politica economica in caso di uscita dall'Italia dal sistema della moneta unica, con particolare riguardo alla ristrutturazione del debito pubblico. In particolare dà conto di alcune possibili strategie volte a ricreare un clima di fiducia intorno alla politica economica dell'Italia.

Formula successivamente una serie di considerazioni sugli effetti negativi di un eccesso di integrazione a livello europeo, tale da attenuare le singole specificità nazionali. Dà conto infine delle soluzioni politiche proposte dal Cancelliere Angela Merkel per preservare l'unione monetaria, e si sofferma anche sulle difficoltà che stanno rallentando l'introduzione di alcuni importanti strumenti come le obbligazioni europee e l'incremento del Fondo per la stabilizzazione finanziaria.

Il senatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) pone un quesito sugli effetti che la nuova architettura europea produrrà sugli ambiti di autonomia decisionale dei singoli stati, con particolare riferimento alla Francia.

L'avvocato D'ANTUONI sottolinea che, per comprendere la posizione del governo francese di fronte al rischio di una limitazione della sua sovranità in campo fiscale e nelle politiche di bilancio, occorre tener presente la consistente esposizione delle maggiori banche di tale paese nei confronti del debito pubblico della Grecia: pertanto il salvataggio di Atene e quindi la tenuta dell'euro risultano fondamentali per tutelare gli interessi economici del sistema bancario francese.

Il presidente DIVINA, dopo aver ringraziato l'avvocato D'Antuoni per il suo intervento in Commissione, dichiara conclusa la sua audizione

e avverte che i documenti acquisiti nel corso della seduta saranno resi disponibili per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 15,45.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Mercoledì 7 dicembre 2011

VII Comitato

**Verifica della normativa antimafia ed elaborazione
di un Testo Unico**

Riunione n. 14

Orario: dalle ore 8,50 alle ore 9,10

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno degli infortuni sul lavoro
con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche»

Mercoledì 7 dicembre 2011

Plenaria

91ª Seduta

Presidenza del Presidente
TOFANI

Assistono alla seduta, ai sensi dell'articolo 23, comma 6, del Regolamento interno, i collaboratori dottoressa Francesca Costantini e maresciallo capo Giovanni Maceroni.

La seduta inizia alle ore 14,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente TOFANI avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta.

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente TOFANI richiama le principali scadenze relative al programma dei lavori della Commissione. Ricorda in primo luogo che il prossimo martedì 13 dicembre, alle ore 14,30, si svolgerà l'audizione del nuovo Ministro del lavoro e delle politiche sociali, professoressa Elsa Fornero.

Nella lettera di invito al Ministro sono state segnalate una serie di questioni relative ai temi dell'inchiesta e sulle quali è opportuno un approfondimento: tra queste lo stato del processo di attuazione del decreto legislativo n. 81 del 2008 (cosiddetto Testo unico delle norme sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro); la recente procedura di infrazione aperta

dall'Unione europea contro l'Italia in relazione ad alcune norme dello stesso decreto; la richiesta di informazioni sull'attività ispettiva in materia di lavoro sommerso e minorile. Nella stessa lettera è stato poi trasmesso al Ministro un appello, rivolto alla Commissione da soggetti locali nel corso della recente missione a Barletta dello scorso 7 novembre, perché venga istituita una Direzione provinciale del lavoro *in loco* e non sia ridimensionata la Direzione INAIL già esistente. Invita quindi i colleghi a indicare per tempo eventuali ulteriori quesiti da porre al Ministro.

Il senatore NEROZZI (PD) propone di segnalare al Ministro le varie questioni più urgenti di cui la Commissione si è occupata nel corso della sua inchiesta e che ancora attendono una definizione.

La senatrice DONAGGIO (PD) ricorda che i vari provvedimenti «mille proroghe» hanno rinviato il termine di attuazione di una serie di atti amministrativi secondari previsti dal Testo unico per alcuni specifici settori. Chiede quindi che il Governo fornisca un aggiornamento sull'*iter* di tali provvedimenti, atteso che non è accettabile un vuoto normativo troppo prolungato in aspetti così essenziali per la sicurezza sul lavoro. Chiede altresì informazioni circa le intenzioni del Governo in merito al recupero dell'evasione dei contributi INAIL, che ha ormai raggiunto livelli preoccupanti. Oltre a creare un pesante contenzioso con le aziende debitorie, la situazione determina una oggettiva discriminazione nei confronti delle aziende oneste che versano regolarmente i contributi. Infine, pone il problema delle attività ispettive: lamentando la carenza degli organici, non più ampliati dai tempi del Ministro Damiano, chiede di conoscere le politiche del Governo in materia, atteso che esistono settori fortemente irregolari dove è necessario un potenziamento dei controlli.

Dopo un breve intervento della senatrice SPADONI URBANI (PdL), prende la parola il senatore MORRA (PdL), che sottolinea l'opportunità di chiedere al Ministro, più che specifici quesiti, di illustrare in generale le politiche e i programmi del nuovo Governo in materia di prevenzione e contrasto agli infortuni e alle malattie professionali, salvo naturalmente segnalare gli aspetti critici più urgenti riscontrati dalla Commissione nella sua inchiesta.

La senatrice SPADONI URBANI (PdL) concorda con la proposta del senatore Morra. Richiama poi una serie di gravissimi infortuni mortali verificatosi in Umbria nel corso dell'ultimo mese, in particolare nel settore agricolo, e chiede alla Commissione di valutare la possibilità di organizzare un sopralluogo per approfondire l'accaduto. Ricordando che uno dei problemi più pressanti della sicurezza sul lavoro in agricoltura è quello degli incidenti mortali legati al ribaltamento dei trattori, sul quale la Commissione ha aperto un confronto con l'Unione europea, propone altresì di audire in proposito il nuovo Ministro delle politiche comunitarie.

Il PRESIDENTE, dopo aver ricordato la prossima missione della Commissione ad Ancona il 12 dicembre per un confronto con i soggetti istituzionali e sociali della Regione Marche sui temi della sicurezza sul lavoro, accoglie senz'altro la proposta del sopralluogo in Umbria avanzata dalla senatrice Spadoni Urbani, anche se lo stesso dovrà essere necessariamente rinviato a dopo la pausa natalizia, in considerazione del fitto calendario delle attività parlamentari già definito per le prossime settimane.

Si sofferma quindi sulla terza relazione annuale della Commissione, ormai in fase di completamento, ipotizzando che una prima versione possa essere distribuita ai colleghi prima della pausa natalizia, al fine di avviarne l'esame formale alla ripresa delle attività. Ricorda che in tale occasione il Senato dovrà altresì confermare la prosecuzione dell'attività della Commissione.

In merito alla questione del ribaltamento dei trattori e più in generale della sicurezza delle macchine ed attrezzature da lavoro, ricorda che la Commissione, d'intesa con il competente Dipartimento delle politiche comunitarie, ha già messo a punto una proposta normativa tesa a favorire l'adeguamento e la messa in sicurezza di macchine ed attrezzature, mediante l'esclusione delle relative agevolazioni dal regime comunitario degli aiuti di Stato. Il testo della proposta, sempre di concerto con il Dipartimento delle politiche comunitarie, è stato informalmente già trasmesso per un'istruttoria preliminare ai competenti Uffici della Commissione europea, con i quali è stata avviata una articolata interlocuzione. Si tratta di un tema sul quale la Commissione d'inchiesta ha svolto numerosi approfondimenti, anche con il contributo dell'ex ISPESL (ora Dipartimento tecnologie per la sicurezza dell'INAIL) e con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che hanno fornito importanti indicazioni sia per l'adeguamento tecnico delle macchine che per la revisione dei requisiti per i conducenti, fonte di ulteriori problemi per la sicurezza.

Un altro tema sul quale la Commissione intende procedere è quello della regolamentazione dei requisiti per i formatori della sicurezza. Attualmente infatti non esiste una disciplina che fissi i titoli di studio, le esperienze e le competenze che tali soggetti dovrebbero possedere ai fini di un esercizio qualificato della loro attività, diversamente da quanto invece accade per altre figure professionali. Potrebbe quindi essere opportuno chiedere al Ministro del lavoro di accelerare la definizione di una proposta normativa in merito, nell'ambito del competente gruppo di lavoro attivato presso la Commissione consultiva permanente del Ministero. Senza ipotizzare appesantimenti burocratici o limitazioni al libero esercizio della professione, occorre però stabilire dei criteri minimi per garantire una qualificazione corretta di queste figure, a tutela sia degli stessi professionisti, sia dei datori di lavoro che ad essi si rivolgono per organizzare la formazione del personale prescritta dalla legge e che, ove non fossero messi in grado di riconoscere i professionisti veramente qualificati, potrebbero poi incorrere loro malgrado in responsabilità anche penali, senza contare i danni che una formazione non corretta può arrecare alla tutela degli stessi lavoratori.

La senatrice SPADONI URBANI (*PdL*) sottolinea la necessità di rivedere, a proposito degli incidenti in agricoltura, anche i requisiti di età e di capacità dei conducenti dei mezzi agricoli, attualmente del tutto inadeguati. Evidenzia inoltre che molti infortuni nei campi sono dovuti al fatto che certi lavori (ad esempio la raccolta delle olive) sono sempre più spesso affidati, anziché a coltivatori diretti (sempre meno numerosi), a lavoratori occasionali del tutto inesperti, come gli studenti pagati con il sistema dei *voucher*.

Il PRESIDENTE conferma che, nell'ambito dell'inchiesta della Commissione, si è avviata anche un'interlocuzione con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per rivedere i requisiti dei conducenti dei mezzi agricoli, con l'obiettivo di introdurre anche delle abilitazioni *ad hoc*, attualmente non previste. In merito all'affidamento dei lavori manuali nei campi a persone non preparate, si tratta di un problema annoso e di non facile soluzione.

La senatrice DONAGGIO (*PD*) riferisce a quest'ultimo proposito una propria esperienza, osservando che il ricorso ai *voucher* per lavori stagionali come quelli di raccolta nei campi ha dato positivi risultati in termini di regolarizzazione ed emersione di queste attività, posto che nel valore dei buoni è inclusa sia la quota di retribuzione del lavoratore che quella dei versamenti contributivi. Per quanto riguarda la necessità che i lavoratori siano adeguatamente preparati, ciò potrebbe essere ottenuto mediante l'associazione degli stessi in cooperative, che mettano a disposizione dei proprietari un certo numero di persone a giornata, regolarmente assunte e dotate di una sufficiente preparazione. Tale modalità, già sperimentata in varie realtà, andrebbe ulteriormente incoraggiata, per superare il fenomeno sempre più diffuso di lavoratori occasionali che si offrono direttamente ai proprietari terrieri in forme del tutto irregolari, chiedendo spesso come retribuzione direttamente una parte del raccolto.

Il senatore NEROZZI (*PD*) sottolinea come uno dei problemi più frequenti legati alla sicurezza sul lavoro nell'agricoltura sia che a lavorare nei campi sono quasi sempre familiari dei proprietari, tanto è vero che nelle statistiche sugli infortuni gran parte delle vittime sono proprio loro. Queste persone sfuggono a qualunque forma di controllo, ma sono quelle che rischiano di più, perché in genere non hanno adeguata formazione. Il caso emblematico è quello già ricordato della guida dei trattori e delle altre macchine agricole, per le quali non sono previste patenti e obblighi di revisione specifici, come succede invece per i normali autoveicoli. Accade così che spesso questi mezzi siano guidati anche da minori o da persone molto anziane, del tutto sprovviste dei necessari requisiti, a volte perfino su strada.

Più in generale, mentre l'adozione del Testo unico ha portato positivi risultati in termine di riduzione degli incidenti più gravi nelle imprese di medie e grandi dimensioni, specie nel settore industriale, restano ancora

tutta una serie di settori e di realtà più opache nelle quali occorre intervenire per assicurare l'applicazione delle disposizioni. Soprattutto per le piccole e medie imprese, come quelle dell'agricoltura e dell'artigianato, occorre imporre la formazione e il rispetto delle regole, spesso disatteso dalle stesse associazioni di categoria. Un altro aspetto è la lotta al lavoro nero: in questo momento di grave crisi economica, molte imprese più deboli sono indotte a operare in maniera parzialmente o totalmente irregolare, senza nessuna tutela per la sicurezza dei lavoratori. Come si è visto nella recente missione a Barletta, tale situazione purtroppo è a volte giustificata o quanto meno tollerata dalle stesse organizzazioni datoriali e sindacali, preoccupate di assicurare la sopravvivenza delle imprese.

Il PRESIDENTE concorda con le valutazioni del senatore Nerozzi, sulla necessità di «illuminare gli angoli bui» che ancora rimangono nel mondo del lavoro, superando quella inaccettabile dicotomia tra salvaguardia del posto di lavoro e tutela della salute e della sicurezza delle persone.

Problemi di questo tipo si pongono nel settore degli appalti e dei subappalti, di cui la Commissione si è a lungo occupata, soprattutto per quanto concerne le distorsioni legate al meccanismo del massimo ribasso come criterio di valutazione delle offerte. Anche se una limitazione o cancellazione nell'uso di tale criterio sarebbe auspicabile, ciò non è possibile trattandosi di meccanismi di diretta derivazione comunitaria. Occorre allora agire sul potenziamento dei controlli amministrativi delle stazioni appaltanti, ad esempio con le stazioni appaltanti uniche attivate in alcune Province intorno alle Prefetture. Analogamente occorre studiare insieme al Governo meccanismi che consentano una migliore selezione delle offerte di gara, così da scoraggiare il ricorso sistematico e acritico al massimo ribasso d'asta, che interessa non solo la fase di esecuzione, ma anche quella di progettazione dell'opera. Sovente la Commissione è stata informata di ribassi superiori al 50 per cento, che compromettono la qualità del progetto e dell'esecuzione e vanno ad incidere direttamente sui costi per la sicurezza, abbassando le tutele dei lavoratori.

Il senatore GRAMAZIO (*PdL*) richiama con preoccupazione il crescente numero di infortuni mortali verificatosi nelle ultime settimane, che sembra segnalare una recrudescenza del fenomeno, denunciata con forza anche dal Capo dello Stato. Propone quindi di organizzare un seminario di approfondimento sulla sicurezza sul lavoro, per fare il punto della situazione e rilanciare l'attenzione sul tema. Sarebbe auspicabile la partecipazione delle più alte cariche istituzionali e, soprattutto dei vari attori del sistema di tutela e prevenzione della salute e della sicurezza sul lavoro, in una sorta di «stati generali» di questo settore.

Il senatore NEROZZI (*PD*) condivide la proposta del senatore Gramazio. La suddetta giornata potrebbe essere organizzata subito dopo l'approvazione e la presentazione al Senato della terza relazione annuale della Commissione, che potrebbe fungere da stimolo al dibattito.

Il presidente PRESIDENTE segnala di avere già valutato la possibilità di una iniziativa simile insieme alla Presidenza del Senato. Si potrebbe quindi senz'altro accogliere la proposta dei colleghi e studiare, alla ripresa dell'attività dopo la pausa natalizia, le modalità più opportune per dare corso all'iniziativa, acquisendo anche le necessarie intese istituzionali.

Il senatore MORRA (*PdL*) richiama la questione della sicurezza sul lavoro negli appalti. Sulla base della sua esperienza di amministratore locale e di ingegnere sottolinea come le disposizioni vigenti consentano alle pubbliche amministrazioni appaltanti di utilizzare nella valutazione delle offerte di gara, oltre al criterio del massimo ribasso, quello dell'offerta migliorativa o economicamente più vantaggiosa, che presuppone anche una valutazione degli aspetti qualitativi dell'offerta e supera quindi gli inconvenienti del massimo ribasso.

Il problema è dunque quello di rafforzare le competenze e la capacità di gestione e controllo delle stazioni appaltanti, posto che molte pubbliche amministrazioni preferiscono ricorrere al massimo ribasso perché è una formula più semplice da gestire e meno attaccabile sotto il profilo amministrativo e delle contestazioni da parte delle imprese partecipanti alla gara. In questo senso è senz'altro condivisibile il modello delle stazioni appaltanti uniche. In merito al problema del ribasso nella progettazione, si tratta di una questione complessa, nella quale entrano anche le tariffe stabilite dagli ordini professionali.

Il PRESIDENTE concorda con il senatore Morra, evidenziando tuttavia che la pratica del massimo ribasso si presta purtroppo più facilmente anche a manipolazioni ed abusi.

Dopo un breve intervento della senatrice SPADONI URBANI (*PdL*) il PRESIDENTE prosegue soffermandosi sulla questione sulla sicurezza sul lavoro nel settore delle attività pirotecniche. La Commissione ha condotto un lungo lavoro di approfondimento sul tema, evidenziando una serie di lacune nella regolamentazione del settore. I competenti Uffici del Ministero dell'interno, auditi sul tema, hanno comunicato in via informale di aver svolto un'approfondita istruttoria in merito, elaborando delle proposte di riforma normativa e amministrativa che saranno ora sottoposte alla valutazione del competente Ufficio legislativo.

Ringrazia infine i colleghi per il prezioso contributo dato ai lavori.

La seduta termina alle ore 15,45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
Sull'esposizione a possibili fattori patogeni,
con particolare riferimento all'uso dell'uranio impoverito

Mercoledì 7 dicembre 2011

Plenaria

54ª Seduta

Presidenza del Presidente

COSTA

Interviene il generale Tullio Del Sette, Capo dell'Ufficio legislativo del Ministero della difesa, la dott.ssa Giovanna Romeo, Dirigente del medesimo ufficio; la dott.ssa Maura Paolotti, Vice Direttore generale della previdenza militare, della leva e del collocamento al lavoro dei volontari congedati (PREVIMIL), accompagnata dal colonnello Luigi Tommasi, Capo 1ª Divisione contenzioso e coordinamento giuridico pensioni; il dott. Arturo Carmenini, Direttore generale della Direzione Centrale dei Servizi del Tesoro; il dott. Orazio Antonino Strano, Direttore dell'Ufficio XIV della Direzione Centrale dei Servizi del Tesoro; il dott. Edoardo Andreucci, Presidente del Comitato di verifica per le cause di servizio.

La seduta inizia alle ore 9.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Audizione del Capo dell'Ufficio legislativo del Ministero della difesa, del Vice Direttore Generale della previdenza militare della leva e del collocamento al lavoro dei volontari congedati (PREVIMIL), del Direttore Generale della Direzione centrale dei servizi del tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze, del Presidente del Comitato di verifica per le cause di servizio

Il PRESIDENTE ringrazia gli intervenuti, che ancora una volta hanno accolto l'invito a valutare insieme alla Commissione lo stato di attuazione dei procedimenti di concessione dei benefici previsti ai sensi degli articoli 603 e 1907 del decreto legislativo n. 66 del 2010, recante testo unico dell'ordinamento militare. Ricorda quindi di avere ricevuto, successivamente

alla seduta del 9 novembre, grazie alla cortese sollecitudine degli uffici dell'Amministrazione della difesa, un aggiornamento della situazione al 16 novembre, della quale dà conto alla Commissione. Inoltre, grazie alla solerzia dell'Ufficio legislativo del Ministero della difesa – la cui azione è stata ispirata all'intento di evitare che le somme disponibili per gli indennizzi potessero andare in economia – nella legge di stabilità recentemente varata dalle Camere è stato possibile includere il risarcimento delle vittime dell'uranio impoverito tra le voci del fondo da ripartire, di cui all'articolo 5, comma 1, della legge stessa. Dovrebbe essere possibile in tal modo liquidare gli indennizzi anche per le pratiche non definite nell'anno in corso.

Il Presidente dà quindi lettura dei dati consegnatigli dalla dott.ssa Paolotti, Vice Direttore Generale della previdenza militare, contenenti un ulteriore aggiornamento della situazione delle istanze oggetto dell'odierna audizione. Ad oggi, risultano pervenuti dal Comitato di verifica per le cause di servizio 98 pareri favorevoli all'accoglimento delle istanze presentate – 355 in totale – e 226 pareri contrari. Per cinque dei 98 pareri favorevoli, l'Area Speciali Benefici Assistenziali per Esposizioni Nocive (SBAEN), istituita nell'ambito della Direzione generale della previdenza militare, non corrisponderà la speciale elargizione, in quanto a tre soggetti è stata già concessa da altri enti, mentre per altre due persone il trattamento ricevuto in qualità di equiparato alle vittime del dovere risulta più favorevole e, pertanto, il beneficio verrà corrisposto dalla collaterale Area Speciale Benefici Assistenziali. Sette istanze sono ancora all'esame del Comitato di verifica per le cause di servizio, o per la prima volta o dopo che la Direzione Generale per la previdenza militare ha provveduto ad effettuare il richiesto supplemento di istruttoria. Le pratiche per le quali è stato completato il supplemento di istruttoria e che risultano quindi pronte per la trasmissione al Comitato sono 17, alle quali devono aggiungersi cinque pratiche, per le quali è ancora in corso il supplemento di istruttoria richiesto dal Comitato, e due pratiche ancora allo stato di istruttoria presso i Comandi.

La Direzione Generale per la previdenza militare – aggiunge il Presidente – fa sapere inoltre che per le 85 posizioni con parere positivo, entro la data ultima del 5 dicembre, è stato emesso il decreto concessivo, inviato, unitamente al mandato di pagamento, all'Ufficio centrale del bilancio presso l'Amministrazione della difesa. Per i restanti 8 pareri positivi, si provvederà ad impegnare le relative somme ed a corrispondere il beneficio all'inizio del nuovo anno finanziario.

Il Presidente fa presente infine che prima dell'inizio della seduta ha incontrato, insieme al senatore Galperti, Vice Presidente della Commissione, il neo Ministro della difesa, al quale ha illustrato l'attività della Commissione, sottolineando in particolare l'impegno profuso sulla questione degli indennizzi, impegno che risale al novembre 2010, quando, la Commissione, da poco costituita, apprese con un certo sgomento che, per vari motivi, su nessuna delle istanze di indennizzo presentate ai sensi dell'articolo 2, commi 78 e 79 della legge finanziaria 2008 era stata adot-

tata una decisione. Da allora ad oggi, grazie all'alacrità del lavoro della Commissione e all'impegno degli uffici competenti, è stato compiuto un importante passo in avanti, attestato dai dati illustrati nella seduta odierna.

La dott.ssa PAOLOTTI sottolinea che la situazione testè illustrata dal Presidente si era venuta a verificare non tanto per l'inerzia degli uffici, quanto per un vincolo normativo, costituito in particolare dalla formulazione delle norme della legge finanziaria del 2008 che rendeva particolarmente problematica l'individuazione del richiesto nesso di causalità tra l'esposizione ad agenti patogeni e l'insorgere delle patologie.

Il colonnello TOMMASI precisa che solo grazie alla riformulazione degli articoli 603 e 1907 del decreto legislativo n. 66 del 2010, recante il testo unico delle norme dell'ordinamento militare, intervenuta con l'articolo 5, comma 3-bis del decreto legge n. 228 del 2010, è stato possibile disporre di un quadro normativo idoneo a definire tempestivamente le pratiche pendenti.

Rispondendo ad un quesito del senatore GALPERTI (PD), il colonnello Tommasi sottolinea che il rallentamento della procedura concessoria, conseguente all'esigenza di riesaminare alcune istanze alla luce dell'introduzione del criterio probabilistico per effetto delle innovazioni normative sopra ricordate, non ha impedito di pervenire entro l'anno corrente alla definizione della maggior parte delle istanze presentate.

Finora, sulla base dei provvedimenti adottati, risultano impegnati circa 8 milioni e 400 mila euro.

La dott.ssa PAOLOTTI, rispondendo ad un quesito del PRESIDENTE, precisa che il nuovo regolamento di attuazione delle modifiche normative ricordate dal colonnello Tommasi, la cui adozione è imminente, dovrebbe comportare, tra l'altro, la riapertura dei termini per le istanze in tempestive. Per tale limitato numero di pratiche, al fine di evitare che le risorse stanziato vadano perse, la Direzione Generale della previdenza militare intende proporre l'adozione di un decreto di impegno generico, che dovrebbe assicurare anche l'eventuale copertura delle istanze la cui istruttoria è ancora in corso, e per il quale si auspica l'assenso dei competenti uffici del Ministero dell'economia e delle finanze.

Il PRESIDENTE ritiene che la Commissione debba impegnarsi a sollecitare ogni iniziativa del Ministro della difesa e del Ministro dell'economia e delle finanze utile ad accelerare i procedimenti riguardanti la liquidazione delle istanze di indennizzo presentate dai militari che hanno contratto gravi patologie riconducibili a particolari condizioni ambientali ed operative o, in caso di decesso, dai congiunti.

Ringrazia quindi gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

SULLA MISSIONE IN SARDEGNA NEI GIORNI 13, 14 E 15 DICEMBRE

Il PRESIDENTE dà lettura dei nominativi dei componenti della delegazione della Commissione, comprendente anche cinque collaboratori, che si recherà in Sardegna per un sopralluogo nei Poligoni di tiro di Capo Teulada e di Capo Frasca nei giorni 13 e 14 dicembre.

Il Presidente ricorda altresì che il giorno 15 dicembre la delegazione della Commissione prenderà parte al *workshop* Sanità: «L'area del Salto di Quirra. Le evidenze disponibili, le azioni in corso e gli approfondimenti futuri» promosso a Cagliari dall'Assessore alla sanità della Regione Sardegna insieme all'Istituto superiore di sanità. Con tale evento viene presentato il progetto dell'indagine epidemiologica che sarà condotta sull'area di Salto di Quirra, secondo un'ipotesi da tempo caldeggiata dalla Commissione e con le modalità indicate nel dispositivo della mozione n. 366 approvata all'unanimità dal Senato della Repubblica nella seduta del 23 febbraio 2011.

La Commissione prende atto della comunicazione del Presidente.

La seduta termina alle ore 9,30.